

CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 75; Semestre Lire 38; Trimestre Lire 20; Estero Lire 150 - Pagamento anticipato - Un numero cont. 4 - UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Sorgia N. 43 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 340 - Amministrazione N. 154

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Vivaio N. 10 - Milano (113)

Solenne consegna della spada dell'Islam a Mussolini

Il Fondatore dell'Impero parla al mondo mussulmano

„Mentre accolgo il vostro dono, voglio dirvi che è incominciata una nuova epoca nella storia della Libia. Fra poco Roma, con le sue leggi, vi dimostrerà quanto si interessi del vostro sempre migliore destino”

Il Duce decora di medaglia d'oro la bandiera del Corpo di truppe coloniali

Cuori e natura in festa dominati da un travolgente spettacolo guerriero

TRIPOLI, 18 marzo - Il Duce ha lasciato il Palazzo del Governo alle ore 9, dirigendosi verso Fornaci, fertilissimo borgo rurale. Il corteo va velocemente, tagliando campi dove di vegetazione dietro filari di palme e encliptas. Alle Fornaci, il Duce riceve il primo saluto degli indigeni di Tona che si agglomerano coi vessilli e tamburi. Nella piazzetta si adducono le donne che piffano i doni della terra, le Camicie nere, tutta gente rurale. Orripa la moschetteria, mentre dal stesso gruppo delle massae vengono presentati al Duce i vigorosi e freschi prodotti della terra e fasci di grano. Inaugurata la casa del Fascio, il Duce raggiunge la strada ove sono schierati gli indigeni. Gli arabi cantano in italiano «Giovinezza», intonandosi sui tamburi con una pronuncia perfetta e con un impeto schiettamente fascista. Poi tutti attorno al Duce, pretendendogli le braccia, mentre si avvanza lento un cammello con bizzarre giunche cariche di Metteri e di banane. Il Duce ascolta l'anno, compiacendosi con il capo di questa esemplare brigata, che lancia il grido di «Viva il Duce, Fondatore dell'Impero».

Vigorosa giovinezza rurale

Le manifestazioni si rinnovano a Ain-Zara, dove il Duce inaugura la scuola elementare. Voci nazionali e indigene si fondono insieme, per salutare ed acclamare. Il Duce che passa rasantissimo gli schieramenti dei balli e delle piccole italiane che gli offrono fasci di grano e di cui Egli sfiora sovente, con mano paterna, i volti abbronzati e luminosi di gioia, vigorosa giovinezza rurale. Ripresa la marcia, il corteo procede a modesta andatura, consentendo così al Duce di ammirare le coltivazioni che si susseguono senza interruzione nella pianura. Biondeggia il grano altissimo, nel sole cocente. Dalle tubazioni idrauliche, sorgenti fra campo e campo, scaturiscono ventagli d'acqua che ranno ricadendo in pioggia. L'Italia rurale ha qui compiuto non dimenticabili miracoli di pazienza, di sermone, di fede.

Alle 9.30 viene raggiunto l'osservatorio che domina la pianura sterminata, sulla quale si svolgono le esercitazioni di fuoco e di tattica con la partecipazione di sei battaglioni, di cui due di carri armati, uno della milizia e tre libici di una compagnia di meharisti, di sette squadroni di zapti, di saviari, e di spahis, di tre gruppi di artiglieria, di uno stormo da bombardamento e di aliquote di aviazione di caccia e di presidio coloniale. Rendono gli onori al Duce la bandiera del R. Corpo delle truppe coloniali, una compagnia di nazionali, su cinque plotoni militari, o uno squadrone di zapti. Vigina e lontana si intrica compatta la folla dei nazionali e degli indigeni che saluta entusiasticamente. Il Duce raggiunge l'osservatorio

Impressionante spettacolo di forza militare

Le operazioni stanno per avere inizio. Giungono, all'altezza di due mila metri, stormi di apparecchi «gigli», cadono le prime bombe di grosso calibro sul bersaglio nemico che è rappresentato da opere di fortificazione, contro le quali entra in azione anche l'artiglieria, a sostegno dei reparti assaltatori ed appostata fra le anfrattuosità del terreno.

La precisione del tiro è evidente. Gli aerei e l'artiglieria stanno spianando il terreno per

l'azione delle truppe. Il bombardamento è intenso e tambureggiante, il settore bersagliato dispare, coperto da nuvoli sollevati dalle esplosioni che scuotono tronconi e reticolati. Soprattutto, gli aerei dell'aviazione coloniale obliquo, rovesciano spazzoni. Ora le nubi delle esplosioni si diradano e appare raggiunta pienamente l'opera di distruzione. Intanto, velocissimi, mitraglianti da basso quota sopraggiungono gli apparecchi caccia, si buttano puntando sul bersaglio che radono, martellandolo di raffiche. Il terreno è ora spianato e muovono all'attacco i carri d'assalto che livellano le dune. Una vampata rosso-metallica si sprigiona dai lanci-fiamme. Il battaglione carri è seguito dai fanti metropolitani e dai militi che si rovesciano a ondate, pettiti ai fianchi da raffiche di mitragliatrici. La resistenza nemica persiste nelle trincee, ma finalizzata è a granata con mirabile manovra di agguerrimento, compie battaglie libici ed eritree. Il nemico è stato piegato con abbondanza di mezzi e con impeto di nomi. Bombe, spazzoni, lanci-fiamme, mitraglia, bombe a mano, tutto è stato impiegato.

Alzando il grido di guerra, si avanzano, dopo le raffiche di fuoco, galoppando agilmente, i meharisti. Si lanciano anche all'insanguinamento squadroni di spahis, di zapti e saviari. Gli spahis agitano i fucili e i saviari ruotano le scabole nella furibonda cavalcata, ritti sulle staffe, i trombettieri suonano all'usulto: è una imponente visione di forze, di rapidità, e di impeto.

L'applauso del Duce

Il Duce applaude e la folla in ampia eco, mentre i reparti metropolitani e quelli libici si vanno inquadrando e gli stormi degli aerei libici compiono nel cielo superbo acrobazia, disegnando ruote, rovesciandosi d'improvviso e svolando senza mai scomporre la formazione di volo.

Il Duce torna ad applaudire, e la folla dei nazionali e degli indigeni presa dalla potente suggestività di questa grande visione di forze, di disciplina, di fede, acclamano al Duce a cui tutto si deve. Egli è ritto sul bordo dei sacchetti che si allineano a terra, per arginare l'osservatorio, e saluta romanzesco. Le formazioni militari sono ora completate dinanzi al Duce che, a mezzo degli interpreti, fa esprimere alle truppe che hanno partecipato alle operazioni, il suo alto compiacimento. Le trombe squillano poi l'attenti, ed il Duce, lasciando l'osservatorio, si avvanza verso la radura. Tutto le truppe, al comando del generale Gigliarelli-Fiumi, sono rigidissime in posizione di attenti. Fra il balenio delle armi. L'alfiere avanza, si arresta dinanzi al Duce e, verso di Lui inchina la bandiera. Il Comandante, a voce altissima, legge la motivazione che esalta l'eroismo del corpo coloniale. Quindi il Duce appunta la medaglia d'oro al drappo. Le fanfare intonano «Giovinezza».

La medaglia d'oro al Corpo Coloniale

La solennità del rito è aumentata dalla vasta luminosità della pianura sopra la quale alto è il silenzio. Poi la bandiera prende posto nei magli: le fanfare intonano il silenzio ritorna, il comandante ordina il saluto al Re e il saluto al Duce. Una unica voce dalla moltitudine armata ed immota si

La medaglia d'oro al Corpo Coloniale

Allo 15.45, uscito dal Palazzo del Governo, il Duce va rapidamente a Bugara. Bugara una radura che si stende ai piedi delle dune, degradanti fra i palmeti e lo noceio. Stanno sulla vasta piana «duemila cavalieri» e ciascuno è proprietario del suo cavallo. Fedolissimi dell'Islam, cavalatori di tutte le provincie libiche, velocissimi messaggeri di storminate lontananza, stanno ora innanzi al Duce per offrirgli la spada dell'Islam. Guadrappo rosso o verdi o azzurro mantollano i dorati dei cavalli. Tutti bianchi sono i bernecci dei cavalieri che vengono dai

to solenne, i meharisti amici del deserto. Lo spettacolo di gioia e di forza si protira per alcuni minuti, e quando il Duce, che appare soddisfatto, si dispone a risalire in automobile, salutato dalla appassionata acclamazione dei nazionali, la cavalcata indigena si ricompone. Non appena il corteo riprende la via del ritorno, i cavalieri si scagliano al galoppo stremato, precedendo, fincheggiando ed inseguendo il Duce, arrestandosi soltanto, con turbinosi volteggi, ai margini dei campi arati.

Travolgente fantasia di guerra accesa dall'amore per il Duce

Ed ecco che cavalieri, spahis, meharisti e zapti sfuriano rotolando, si impennano, si precipitano fra turbini di polvere rosanstra. E' una fuga di grida di guerra, a lancio puntato. I saviari sprieglino sopra le selle, sfiorando la terra, fingendo paurose cadute e subito si risaldano sulla groppa dei cavalli che radono con il van-

Opere di civiltà

Il corteo ha una sosta a Porta Benito, nei sobborghi di Tripoli. Sorgera qui il Santorio dell'Istituto Nazionale fascista per la Previdenza Sociale. Il Duce annuiva la terra con i primi colpi di piccone e successivamente gli operai, dopo aver alzato un vigoroso «Noi!

Opere di civiltà

Il corteo ha una sosta a Porta Benito, nei sobborghi di Tripoli. Sorgera qui il Santorio dell'Istituto Nazionale fascista per la Previdenza Sociale. Il Duce annuiva la terra con i primi colpi di piccone e successivamente gli operai, dopo aver alzato un vigoroso «Noi!

Opere di civiltà

Il corteo ha una sosta a Porta Benito, nei sobborghi di Tripoli. Sorgera qui il Santorio dell'Istituto Nazionale fascista per la Previdenza Sociale. Il Duce annuiva la terra con i primi colpi di piccone e successivamente gli operai, dopo aver alzato un vigoroso «Noi!

Opere di civiltà

Il corteo ha una sosta a Porta Benito, nei sobborghi di Tripoli. Sorgera qui il Santorio dell'Istituto Nazionale fascista per la Previdenza Sociale. Il Duce annuiva la terra con i primi colpi di piccone e successivamente gli operai, dopo aver alzato un vigoroso «Noi!

Il corteo ha una sosta a Porta Benito, nei sobborghi di Tripoli. Sorgera qui il Santorio dell'Istituto Nazionale fascista per la Previdenza Sociale. Il Duce annuiva la terra con i primi colpi di piccone e successivamente gli operai, dopo aver alzato un vigoroso «Noi!

Il corteo ha una sosta a Porta Benito, nei sobborghi di Tripoli. Sorgera qui il Santorio dell'Istituto Nazionale fascista per la Previdenza Sociale. Il Duce annuiva la terra con i primi colpi di piccone e successivamente gli operai, dopo aver alzato un vigoroso «Noi!

Opere di civiltà

Il corteo ha una sosta a Porta Benito, nei sobborghi di Tripoli. Sorgera qui il Santorio dell'Istituto Nazionale fascista per la Previdenza Sociale. Il Duce annuiva la terra con i primi colpi di piccone e successivamente gli operai, dopo aver alzato un vigoroso «Noi!

Opere di civiltà

Il corteo ha una sosta a Porta Benito, nei sobborghi di Tripoli. Sorgera qui il Santorio dell'Istituto Nazionale fascista per la Previdenza Sociale. Il Duce annuiva la terra con i primi colpi di piccone e successivamente gli operai, dopo aver alzato un vigoroso «Noi!

Opere di civiltà

Il corteo ha una sosta a Porta Benito, nei sobborghi di Tripoli. Sorgera qui il Santorio dell'Istituto Nazionale fascista per la Previdenza Sociale. Il Duce annuiva la terra con i primi colpi di piccone e successivamente gli operai, dopo aver alzato un vigoroso «Noi!

Opere di civiltà

Il corteo ha una sosta a Porta Benito, nei sobborghi di Tripoli. Sorgera qui il Santorio dell'Istituto Nazionale fascista per la Previdenza Sociale. Il Duce annuiva la terra con i primi colpi di piccone e successivamente gli operai, dopo aver alzato un vigoroso «Noi!

Opere di civiltà

Il corteo ha una sosta a Porta Benito, nei sobborghi di Tripoli. Sorgera qui il Santorio dell'Istituto Nazionale fascista per la Previdenza Sociale. Il Duce annuiva la terra con i primi colpi di piccone e successivamente gli operai, dopo aver alzato un vigoroso «Noi!

Il corteo ha una sosta a Porta Benito, nei sobborghi di Tripoli. Sorgera qui il Santorio dell'Istituto Nazionale fascista per la Previdenza Sociale. Il Duce annuiva la terra con i primi colpi di piccone e successivamente gli operai, dopo aver alzato un vigoroso «Noi!

Il corteo ha una sosta a Porta Benito, nei sobborghi di Tripoli. Sorgera qui il Santorio dell'Istituto Nazionale fascista per la Previdenza Sociale. Il Duce annuiva la terra con i primi colpi di piccone e successivamente gli operai, dopo aver alzato un vigoroso «Noi!

Opere di civiltà

Il corteo ha una sosta a Porta Benito, nei sobborghi di Tripoli. Sorgera qui il Santorio dell'Istituto Nazionale fascista per la Previdenza Sociale. Il Duce annuiva la terra con i primi colpi di piccone e successivamente gli operai, dopo aver alzato un vigoroso «Noi!

Opere di civiltà

Il corteo ha una sosta a Porta Benito, nei sobborghi di Tripoli. Sorgera qui il Santorio dell'Istituto Nazionale fascista per la Previdenza Sociale. Il Duce annuiva la terra con i primi colpi di piccone e successivamente gli operai, dopo aver alzato un vigoroso «Noi!

Opere di civiltà

Il corteo ha una sosta a Porta Benito, nei sobborghi di Tripoli. Sorgera qui il Santorio dell'Istituto Nazionale fascista per la Previdenza Sociale. Il Duce annuiva la terra con i primi colpi di piccone e successivamente gli operai, dopo aver alzato un vigoroso «Noi!

Opere di civiltà

Il corteo ha una sosta a Porta Benito, nei sobborghi di Tripoli. Sorgera qui il Santorio dell'Istituto Nazionale fascista per la Previdenza Sociale. Il Duce annuiva la terra con i primi colpi di piccone e successivamente gli operai, dopo aver alzato un vigoroso «Noi!

Opere di civiltà

Il corteo ha una sosta a Porta Benito, nei sobborghi di Tripoli. Sorgera qui il Santorio dell'Istituto Nazionale fascista per la Previdenza Sociale. Il Duce annuiva la terra con i primi colpi di piccone e successivamente gli operai, dopo aver alzato un vigoroso «Noi!

Il corteo ha una sosta a Porta Benito, nei sobborghi di Tripoli. Sorgera qui il Santorio dell'Istituto Nazionale fascista per la Previdenza Sociale. Il Duce annuiva la terra con i primi colpi di piccone e successivamente gli operai, dopo aver alzato un vigoroso «Noi!

Il corteo ha una sosta a Porta Benito, nei sobborghi di Tripoli. Sorgera qui il Santorio dell'Istituto Nazionale fascista per la Previdenza Sociale. Il Duce annuiva la terra con i primi colpi di piccone e successivamente gli operai, dopo aver alzato un vigoroso «Noi!

Opere di civiltà

Il corteo ha una sosta a Porta Benito, nei sobborghi di Tripoli. Sorgera qui il Santorio dell'Istituto Nazionale fascista per la Previdenza Sociale. Il Duce annuiva la terra con i primi colpi di piccone e successivamente gli operai, dopo aver alzato un vigoroso «Noi!

Opere di civiltà

Il corteo ha una sosta a Porta Benito, nei sobborghi di Tripoli. Sorgera qui il Santorio dell'Istituto Nazionale fascista per la Previdenza Sociale. Il Duce annuiva la terra con i primi colpi di piccone e successivamente gli operai, dopo aver alzato un vigoroso «Noi!

Opere di civiltà

Il corteo ha una sosta a Porta Benito, nei sobborghi di Tripoli. Sorgera qui il Santorio dell'Istituto Nazionale fascista per la Previdenza Sociale. Il Duce annuiva la terra con i primi colpi di piccone e successivamente gli operai, dopo aver alzato un vigoroso «Noi!

Opere di civiltà

Il corteo ha una sosta a Porta Benito, nei sobborghi di Tripoli. Sorgera qui il Santorio dell'Istituto Nazionale fascista per la Previdenza Sociale. Il Duce annuiva la terra con i primi colpi di piccone e successivamente gli operai, dopo aver alzato un vigoroso «Noi!

Opere di civiltà

Il corteo ha una sosta a Porta Benito, nei sobborghi di Tripoli. Sorgera qui il Santorio dell'Istituto Nazionale fascista per la Previdenza Sociale. Il Duce annuiva la terra con i primi colpi di piccone e successivamente gli operai, dopo aver alzato un vigoroso «Noi!

Il corteo ha una sosta a Porta Benito, nei sobborghi di Tripoli. Sorgera qui il Santorio dell'Istituto Nazionale fascista per la Previdenza Sociale. Il Duce annuiva la terra con i primi colpi di piccone e successivamente gli operai, dopo aver alzato un vigoroso «Noi!

Il corteo ha una sosta a Porta Benito, nei sobborghi di Tripoli. Sorgera qui il Santorio dell'Istituto Nazionale fascista per la Previdenza Sociale. Il Duce annuiva la terra con i primi colpi di piccone e successivamente gli operai, dopo aver alzato un vigoroso «Noi!

Opere di civiltà

Il corteo ha una sosta a Porta Benito, nei sobborghi di Tripoli. Sorgera qui il Santorio dell'Istituto Nazionale fascista per la Previdenza Sociale. Il Duce annuiva la terra con i primi colpi di piccone e successivamente gli operai, dopo aver alzato un vigoroso «Noi!

Opere di civiltà

Il corteo ha una sosta a Porta Benito, nei sobborghi di Tripoli. Sorgera qui il Santorio dell'Istituto Nazionale fascista per la Previdenza Sociale. Il Duce annuiva la terra con i primi colpi di piccone e successivamente gli operai, dopo aver alzato un vigoroso «Noi!

Opere di civiltà

Il corteo ha una sosta a Porta Benito, nei sobborghi di Tripoli. Sorgera qui il Santorio dell'Istituto Nazionale fascista per la Previdenza Sociale. Il Duce annuiva la terra con i primi colpi di piccone e successivamente gli operai, dopo aver alzato un vigoroso «Noi!

Opere di civiltà

Il corteo ha una sosta a Porta Benito, nei sobborghi di Tripoli. Sorgera qui il Santorio dell'Istituto Nazionale fascista per la Previdenza Sociale. Il Duce annuiva la terra con i primi colpi di piccone e successivamente gli operai, dopo aver alzato un vigoroso «Noi!

Opere di civiltà

Il corteo ha una sosta a Porta Benito, nei sobborghi di Tripoli. Sorgera qui il Santorio dell'Istituto Nazionale fascista per la Previdenza Sociale. Il Duce annuiva la terra con i primi colpi di piccone e successivamente gli operai, dopo aver alzato un vigoroso «Noi!

L'alta parola del Condottiero

TRIPOLI, 18 marzo. - Il Duce pronuncia oggi un discorso pronunciato oggi ai Duce il giorno della consegna della spada dell'Islam:

«Musulmani di Tripoli e della Libia, Giovani Arabi del Littorio! Il mio Augusto e potente Sovrano, S. M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, mi ha mandato, dopo undici anni, ancora una volta su questa terra dove sventola il tricolore per conoscere le vostre necessità e venire incontro ai vostri legittimi desideri.

Voi mi avete offerto il più gradito dei doni: questa spada, simbolo della forza e della giustizia, spada che porterò e conserverò a Roma fra i ricordi più cari della mia vita.

Mentre accolgo il vostro dono, voglio dirvi che è incominciata una nuova epoca nella storia della Libia. Voi avete dimostrato la vostra fedeltà all'Italia, osservando l'ordine più assoluto nel momento in cui l'Italia era impegnata in una guerra lontana ed avete offerto migliaia di volontari che hanno dato un prezioso contributo alla nostra vittoria. Prima della grande estate, i valorosi guerrieri che hanno combattuto in Etiopia torneranno fra voi e voi li accoglierete con molti e meriti onori.

Dopo questo prove l'Italia fascista intende assicurare alle popolazioni musulmane della Libia e dell'Etiopia, la pace, la giustizia, il benessere, il rispetto alle leggi del Profeta e vuole inoltre dimostrare la sua simpatia all'Islam ed ai musulmani del mondo intero. Tra poco Roma, con le sue leggi, vi dimostrerà quanto si interessi del vostro sempre migliore destino.

Musulmani di Tripoli e della Libia, diffondete queste mie parole in tutte le case delle vostre città e dei vostri paesi, fino alle ultime tende dei pastori. Voi sapete che io sono un uomo parco nelle promesse, ma quando promette mentengo».

(Stefani)

tra la terra, puntando avanti le frotte, nitenti. Battono il ritmo della fantasia le fanfare e i tamburi. E dalla furibonda massa, che sempre più si accende, viene frammisto ad ogni grido di guerra, il grande grido: DUCE! DUCE!

I saviari, passano quasi rasantissimo il muretto di cinta dell'osservatorio e pretendono verso il Duce le armi e i volti pervasi di luce nel fulgore del sole.

I fanti libici, intanto, eseguono una fantasia al rullo dei tamburi, mentre si fanno largo, a un trot-

to solenne, i meharisti amici del deserto. Lo spettacolo di gioia e di forza si protira per alcuni minuti, e quando il Duce, che appare soddisfatto, si dispone a risalire in automobile, salutato dalla appassionata acclamazione dei nazionali, la cavalcata indigena si ricompone. Non appena il corteo riprende la via del ritorno, i cavalieri si scagliano al galoppo stremato, precedendo, fincheggiando ed inseguendo il Duce, arrestandosi soltanto, con turbinosi volteggi, ai margini dei campi arati.

Il corteo ha una sosta a Porta Benito, nei sobborghi di Tripoli. Sorgera qui il Santorio dell'Istituto Nazionale fascista per la Previdenza Sociale. Il Duce annuiva la terra con i primi colpi di piccone e successivamente gli operai, dopo aver alzato un vigoroso «Noi!

Il corteo ha una sosta a Porta Benito, nei sobborghi di Tripoli. Sorgera qui il Santorio dell'Istituto Nazionale fascista per la Previdenza Sociale. Il Duce annuiva la terra con i primi colpi di piccone e successivamente gli operai, dopo aver alzato un vigoroso «Noi!

La storica cerimonia dell'offerta della spada dell'Islam al Duce

TRIPOLI, 18 marzo. - Allo 15.45, uscito dal Palazzo del Governo, il Duce va rapidamente a Bugara. Bugara una radura che si stende ai piedi delle dune, degradanti fra i palmeti e lo noceio. Stanno sulla vasta piana «duemila cavalieri» e ciascuno è proprietario del suo cavallo. Fedolissimi dell'Islam, cavalatori di tutte le provincie libiche, velocissimi messaggeri di storminate lontananza, stanno ora innanzi al Duce per offrirgli la spada dell'Islam. Guadrappo rosso o verdi o azzurro mantollano i dorati dei cavalli. Tutti bianchi sono i bernecci dei cavalieri che vengono dai

luta con un vibrante «A No!». Più innanzi, il Duce dà con energico gesto i primi colpi di piccone per la costruzione del palazzo che ospiterà gli ufficiali delle truppe coloniali. Dovunque, sempre, ove Egli passi, si addensa e lo circonda una folla di nazionali e di indigeni che applaude e che in questo unico, grande amore, sembrano spiritualmente affratellati. Così si conclude la magnifica mattinata o nel meriggio ardente di sole, il Duce rientra al Palazzo del Governo.

Il Duce annuiva la terra con i primi colpi di piccone e successivamente gli operai, dopo aver alzato un vigoroso «Noi!

La storica cerimonia dell'offerta della spada dell'Islam al Duce

Allo 15.45, uscito dal Palazzo del Governo, il Duce va rapidamente a Bugara. Bugara una radura che si stende ai piedi delle dune, degradanti fra i palmeti e lo noceio. Stanno sulla vasta piana «duemila cavalieri» e ciascuno è proprietario del suo cavallo. Fedolissimi dell'Islam, cavalatori di tutte le provincie libiche, velocissimi messaggeri di storminate lontananza, stanno ora innanzi al Duce per offrirgli la spada dell'Islam. Guadrappo rosso o verdi o azzurro mantollano i dorati dei cavalli. Tutti bianchi sono i bernecci dei cavalieri che vengono dai

L'arrivo di Mussolini in Piazza Castello

ogni parte, a rotte, a schiere, a colonne gli arabi con alla testa le bandiere dell'Islam e si distribuiscono sulla gradinata della tribuna eretta al lato di quella dei nazionali. Altri agglomeramenti neri si addossano alle balaustrate metalliche che si svolgono lungo il lato frontale della piazza. Altri grandi masse indigene infoltiscono i porticati del corso Vittorio Emanuele ove, tra giorni o sera, la moltitudine dei nazionali saluta con estrema passione il trionfale ingresso del Duce. E il grido degli ammazzamenti indigeni pronunzia l'arrivo del Duce che entra nella piazza alle ore 18. Egli è preceduto da una squadrone di zapti e fiancheggiato dai Littorio. A sinistra, assicurata alla sella, la spada dell'Islam. I due mila cavalieri lo seguono e subitaneamente invadono la vasta platea. Stanno di fronte al Duce i valorosissimi capi berberi Kerbise e, tra essi, è il notevole Kalifa Kaded, comandante della Corona d'Italia, decorato con due medaglie di argento e una medaglia di bronzo nella campagna dell'A. O. e di quattro croci al valore militare. A chi gli osserva essere egli il più decorato fra quelli che combatterono per la difesa e la affermazione della civiltà fascista di Roma, risponde alzando il braccio in atto di rispetto: «Ho questo onore. La dimostrazione è imponente. Il medesimo entusiasmo applaude ora i nazionali e gli indigeni. Il Duce sale, sempre a cavallo, sulla piattaforma, dominando la massa dei cavalieri, immoti. Tutti i volti sono fissi su di Lui. Salvo al Duce, ordina il Maresciallo Balbo «Uddi urlano tre volte, posatamente, i cavalieri dritti sulle staffe. La manifestazione perdura alcuni minuti. Poi il Duce in un cenno di silenzio e tutte le voci tacciono intorno ed Egli pronuncia il suo discorso. L'accenno a S. M. il Re ed Imperatore di Etiopia suscita le prime acclamazioni che si rinnovano ad ogni periodo.

L'entusiasmo suscitato dal discorso del Duce

Il Duce che ha parlato scendendo lentamente le parole, comprende di essere stato compreso da questa gente che ormai conosce quasi totalmente l'italiano. Ma le grida di entusiastico consenso si ripetono quando l'interprete ripete letteralmente, il discorso.

«Salvo al Duce» ordina ancora S. E. Balbo; «Uddi» risponde tre volte la moltitudine dei cavalieri, ritti sulle staffe e levanti le braccia alte sul capo. La dimostrazione che ha un carattere di inespr-

ibile, commovente sincerità e spontaneità, conduce, senza mai quietarsi, il Duce che, salita la rampa di accesso al Castello, saluta ancora dalla balaustra d'ingresso. E quando, subito dopo, compare all'alto loggione, i cavalieri, tutti in piedi sulla sella, con i volti a Lui protesi, gridano DUCE in ritmo e sventolano, sopra il capo, i baraccani. Il Duce sosta lungamente innanzi al superbo spettacolo. Poi si ritira, ma proseguendo la visita al lato del Castello e si prospetta sulla piazza è richiamato da sempre più insistenti invocazioni.

Ancora una volta Egli si presenta alla grande folla e all'appello immenso cui si uniscono le acclamazioni dei nazionali. Ora il Duce con voce altissima ordina: Salvo al Re. L'urlo: Viva il Re! e l'urlo Uddi si bloccano in un unico impeto di esultazione. Un secondo appello si accende consacrato dal dono simbolico. «All'alta parola del Duce ai musulmani della Libia. Per diverse vie i cavalieri abbandonano la piazza e la folla si disperde, mentre le luci di Tripoli si accendono entusiasticamente fra i palmeti.

L'Italia è riuscita a farsi amici gli arabi

BERLINO, 18 marzo. - La Deutsche Allgemeine Zeitung in un articolo dal titolo: «Come l'Italia ha conquistato l'Islam», scrive che le manifestazioni fatte a Tripoli dalle popolazioni arabe musulmane non sono frutto di una preparazione o di una organizzazione, ma assolutamente spontanea. Dopo aver riferito che è sorprendente come gli italiani siano riusciti a farsi amici questi arabi, il giornale scrive: «La verità è che mediante un'azione intelligente politica l'Italia ha saputo fare della Libia, un oasi di tranquillità e di sicurezza, mentre le popolazioni arabe-musulmane del restante mondo, dal Golfo Persico sino all'Oceano Atlantico, sono da tempo in agitazione. Il giornale termina affermando che in Libia non esiste nessun movimento irredentistico arabo o nessuna opposizione nazionalista araba o che l'indigeno è fedele all'ufficiale e al funzionario italiano, come lo era al suo capo tribù.

Schuschnigg partito per Budapest

La politica dell'Austria e dell'Ungheria si basa sui protocolli di Roma

VIENNA, 18 marzo. - Il Cancelliere Schuschnigg è partito per Budapest in automobile, accompagnato dal Ministro d'Italia Sen. Salata e dal Ministro d'Ungheria Rudnay, con personale dello rispettivo Legazioni. Erano pure presenti il Segretario di Stato agli Esteri, dott. Guido Schmidt o altro persona lita.

L'Italia è riuscita a farsi amici gli arabi

BERLINO, 18 marzo. - La Deutsche Allgemeine Zeitung in un articolo dal titolo: «Come l'Italia ha conquistato l'Islam», scrive che le manifestazioni fatte a Tripoli dalle popolazioni arabe musulmane non sono frutto di una preparazione o di una organizzazione, ma assolutamente spontanea. Dopo aver riferito che è sorprendente come gli italiani siano riusciti a farsi amici questi arabi, il giornale scrive: «La verità è che mediante un'azione intelligente politica l'Italia ha saputo fare della Libia, un oasi di tranquillità e di sicurezza, mentre le popolazioni arabe-musulmane del restante mondo, dal Golfo Persico sino all'Oceano Atlantico, sono da tempo in agitazione. Il giornale termina affermando che in Libia non esiste nessun movimento irredentistico arabo o nessuna opposizione nazionalista araba o che l'indigeno è fedele all'ufficiale e al funzionario italiano, come lo era al suo capo tribù.

Schuschnigg partito per Budapest

La politica dell'Austria e dell'Ungheria si basa sui protocolli di Roma

VIENNA, 18 marzo. - Il Cancelliere Schuschnigg è partito per Budapest in automobile, accompagnato dal Ministro d'Italia Sen. Salata e dal Ministro d'Ungheria Rudnay, con personale dello rispettivo Legazioni. Erano pure presenti il Segretario di Stato agli Esteri, dott. Guido Schmidt o altro persona lita.

Prima di partire per Budapest il Cancelliere Schuschnigg ha fatto delto dichiarazioni ai giornali, riaffermando che nella politica internazionale l'attitudine dell'Austria e dell'Ungheria si basa sui Protocolli di Roma le cui disposizioni costituiscono irromovibili direttiva della politica, sia di Budapest che di Vienna. Su questa base Austria e Ungheria potranno collaborare pacificamente ed intrattenere rapporti di amicizia con quanti Stati riconoscano la loro libertà e la loro autonomia.

Un giro d'orizzonte sui centri balneari

La messa in valore dei centri balneari locali è una necessità della quale a onor del vero, le nostre autorità si stanno occupando con maggior interesse da qualche tempo e basterebbero a comprovare...

Un giro d'orizzonte, sia pure rapido, da un estremo all'altro della nostra costa dove, nelle tranquille insenature la gente vuole affluire per trovare refrigerio...

Cominciando appunto da Stoa, una cittadina di costituzione dalla mancanza dell'energia elettrica, cioè della luce. Qual centro è importantissimo, specie dopo la costruzione del nuovo stabilimento...

Sportando il giro d'osservazione verso sud, vi sono i tre centri di Valmalina, Saocorghianna e baia di Venada, tutti e tre posti in località per le condizioni delle strade d'accesso.

È vero che i tre accennati stabilimenti sono privati, ma essi sono in funzione della necessità balneare della collettività cittadina ed il loro attuale scarso sviluppo è, principalmente, dovuto alle condizioni pressoché impraticabili, specie per ogni sorta di veicoli, dei rispettivi tratti stradali che essi conducono.

Del resto è nell'interesse della stessa economia cittadina che il ricetto balneare si emancipi dallo stato d'inerferità in cui si trova, altrimenti non sapremmo su quali altri fattori fare leva per sollecitare una qualche attività turistica balneare.

I prezzi massimi delle frutta e verdure

I prezzi massimi al minuto stabiliti dalla Commissione comunale per il periodo dal 14 al 20 marzo 1937 XV sono i seguenti: VERDURA: Biete primo taglio...

Raduno nazionale dei cavalieri d'Italia

Come già fu annunciato il Raduno nazionale dei Cavalieri d'Italia avrà luogo in Roma nei giorni 22, 23, 24, 25 aprile p. v.

Tale Raduno sarà una solenne manifestazione di fede all'Augusto Sovrano e al Duca d'Italia, e costituirà sempre un maggiore veicolo di anime e di cuori tra i camerati dell'Arma in servizio attivo e quelli in congedo, dimostrazione efficiente della Nazione Militare.

Ci consta che per le specialissime condizioni concesse, sin da ora è plebiscitaria l'adesione di tutti i Cavalieri in congedo, e crediamo utile fare conoscere che le informazioni necessarie potranno essere richieste alle Sezioni provinciali dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria...

Da notizie assunte, questo sarà il programma delle principali manifestazioni del Raduno: Giorno 22: concentramento in Roma; giorno 23: visita al Vaticano e proclamazione di S. Giorgio...

Deposito Primavera - Questa sera dalle 21 in poi nella sala di via Barbacani, 15 avrà luogo il solito trattenimento danzante socialista.

PASQUA S'AVVICINA

A Siana con la Primavera

La primavera è alle porte: o' qualcosa nell'aria che ci spinge ad uscire, ad andare verso la campagna, verso Siana. Quando cesano le case; quando il bosco presenta il verde cupo degli all'eri ed i campi e prati, il verde tenero del grano o dell'orzo e se tutto sorride...

A Lecce è piombo e che è consolato, l'anima grata ha detto grazia dicendo questa parola in oro, su un raso bianco. Altro, hanno circondato l'iniziale M di ghiandole di fiori, finalmente ricamati. Altre, hanno completato tutto il pensiero...

La primavera è alle porte: o' qualcosa nell'aria che ci spinge ad uscire, ad andare verso la campagna, verso Siana. Quando cesano le case; quando il bosco presenta il verde cupo degli all'eri ed i campi e prati, il verde tenero del grano o dell'orzo e se tutto sorride...

Il Sabato Teatrale "Pensaci Giacomo" dal Dopolavoro Menopoli

Come già preannunciato, domani 26 marzo alle ore 17, nel Teatro del Dopolavoro Menopoli di S. Angelo, si darà in scena il dramma "Pensaci Giacomo" di Pirandello.

Un bello spettacolo di varietà al Politeama Ciscutti

Sulla scena del Politeama Ciscutti ha debuttato ieri sera la ottima compagnia "Rivista delle attrazioni", costituita da un gruppo eccezionale di artisti i quali hanno ottenuto il più schietto successo. Lo spettacolo è ricco di vere attrazioni che vanno dai due "Coraris", ginnasti di fama mondiale...

È seguito dal film "L'Arciere bianco", un giallo costruito secondo le regole fesse del genere, il quale presenta come novità l'impiego di acuminata freccia in luogo dello scabbio pistola. Il robus è ben congegnato, la curiosità dello spettatore è contrastata, le pause sono di una sequenza impressionante.

Una crociera di Industriali a Tripoli

L'Unione Fascista degli Industriali comunica che è stata indetta una Crociera a Tripoli, con la Motonave "Vulcania" che si svolgerà dal 2 al 12 maggio 1937 XV.

Vacanze pasquali

S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che nelle scuole di ogni ordine e grado, tra i giorni di vacanza delle feste pasquali del corrente anno scolastico, sia soppresso il 30 marzo e sia invece compreso il giorno 29 marzo, così che, oltre ai 24 festivi a tutti gli effetti civili, saranno giorni di vacanza i seguenti: 21, 22, 23, 27 e 29 marzo.

Il rapporto annuale dei Bersaglieri in congedo

La Sezione G. Grano invita tutti i distintissimi bersaglieri in congedo, di Pola, di intervenire al rapporto annuale che sarà tenuto domenica prossima 21 corr. mese alle ore 17 nella sala del Caffè "Seccione" (g. c.). Al rapporto verrà discusso il seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria, varie, nomina del presidente.

Mostra nazionale d'arte dei dopolavoristi del Credito e dell'Assicurazione

Mostra nazionale d'arte dei dopolavoristi del Credito e dell'Assicurazione - Indetta dalla Direzione Generale dell'O.N.D. ed organizzata dal Dopolavoro del Credito e dell'Assicurazione di Bologna si svolgerà a Bologna, dal 2 al 17 maggio, la prima Mostra Nazionale d'Arte dei Dopolavoristi del Credito e dell'Assicurazione.

Impianto di aziende artigiane in A. O. I.

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato di Pola informa i propri organizzati che l'on. Ministero delle Colonie, ha disposto che le domande per concessione in A. O. I. un'attività artigianale, debbono essere da ora innanzi indirizzate e trasmesse agli interessati direttamente ai Governi dell'A. O. I. competenti a concedere le relative autorizzazioni.

Prime cinematografiche "Mosca-Shanghai"

Mosca-Shanghai, è una vicenda drammatica a forti tinte, che commuove profondamente per la sua grande umanità. Rivediamo nel film Pola Negri, la celebre stella, che ci dà in questo film un saggio della sua arte migliore, raggiungendo momenti di grande espressività.

Una crociera di Industriali a Tripoli

L'Unione Fascista degli Industriali comunica che è stata indetta una Crociera a Tripoli, con la Motonave "Vulcania" che si svolgerà dal 2 al 12 maggio 1937 XV.

La corsa ciclistica XXIII Marzo

La corsa ciclistica XXIII Marzo, organizzata dal Gruppo "Ferrara" avrà luogo venerdì 23 marzo alle ore 9.30 al Campo Sportivo del Littorio, per allenamento con l'intervento del camerata Rebuffo, allenatore federale.

La corsa ciclistica XXIII Marzo

La corsa ciclistica XXIII Marzo, organizzata dal Gruppo "Ferrara" avrà luogo venerdì 23 marzo alle ore 9.30 al Campo Sportivo del Littorio, per allenamento con l'intervento del camerata Rebuffo, allenatore federale.

Ballo al Guf

Resta sospeso per domenica il solito trattenimento danzante che si terrà invece oggi venerdì 19 m. e dalle 19 alle 22.

Convegni e trattenimenti

G. C. R. Esperia - Tutti i calcisti liberi d'impegno dovranno trovarsi sul campo del Littorio (g.c.) ore 9.30 di questa mattina per un allenamento.

Le quattro perle

È un film ben costruito. Un giallo con molti riflessi rossi che riesce a mantenere vivo il tensione all'intrigo poliziesco, pur combinandosi praticamente tutto sul continuo duetto dei due personaggi principali: Myrna Loy e Spencer Tracy, che fanno delle 4 perle un piccolo lavoro di equilibrio.

Le quattro perle

È un film ben costruito. Un giallo con molti riflessi rossi che riesce a mantenere vivo il tensione all'intrigo poliziesco, pur combinandosi praticamente tutto sul continuo duetto dei due personaggi principali: Myrna Loy e Spencer Tracy, che fanno delle 4 perle un piccolo lavoro di equilibrio.

Le quattro perle

È un film ben costruito. Un giallo con molti riflessi rossi che riesce a mantenere vivo il tensione all'intrigo poliziesco, pur combinandosi praticamente tutto sul continuo duetto dei due personaggi principali: Myrna Loy e Spencer Tracy, che fanno delle 4 perle un piccolo lavoro di equilibrio.

Le quattro perle

È un film ben costruito. Un giallo con molti riflessi rossi che riesce a mantenere vivo il tensione all'intrigo poliziesco, pur combinandosi praticamente tutto sul continuo duetto dei due personaggi principali: Myrna Loy e Spencer Tracy, che fanno delle 4 perle un piccolo lavoro di equilibrio.

Le quattro perle

È un film ben costruito. Un giallo con molti riflessi rossi che riesce a mantenere vivo il tensione all'intrigo poliziesco, pur combinandosi praticamente tutto sul continuo duetto dei due personaggi principali: Myrna Loy e Spencer Tracy, che fanno delle 4 perle un piccolo lavoro di equilibrio.

Le quattro perle

È un film ben costruito. Un giallo con molti riflessi rossi che riesce a mantenere vivo il tensione all'intrigo poliziesco, pur combinandosi praticamente tutto sul continuo duetto dei due personaggi principali: Myrna Loy e Spencer Tracy, che fanno delle 4 perle un piccolo lavoro di equilibrio.

LOTTERIA DI TRIPOLI

CALENDARIO A. 1937-XV MARZO 19 Venerdì S. Giuseppe

BOLLETTINO METEOROLOGICO Bollettino meteorologico del 18 marzo 1937-XV

ANNUNCI SANITARI Il Dott. Grado

Il Primario Dott. N. CALUZZI specialista per le malattie della Pelle, Venere, Sifilide - Via Mazzini 22

Le Vie della Gloria Un drammatico scorcio di vita, un commovente dramma d'amore fra i rossi tagliati d'una eroica freganda guerriera

LO SPORT

La corsa ciclistica XXIII Marzo

La corsa ciclistica XXIII Marzo, organizzata dal Gruppo "Ferrara" avrà luogo venerdì 23 marzo alle ore 9.30 al Campo Sportivo del Littorio, per allenamento con l'intervento del camerata Rebuffo, allenatore federale.

F.I.G.C. - Sezione Propaganda

Tutti i giocatori liberi si trovano oggi alle ore 9.30 al Campo Sportivo del Littorio, per allenamento con l'intervento del camerata Rebuffo, allenatore federale.

Le Vie della Gloria Un drammatico scorcio di vita, un commovente dramma d'amore fra i rossi tagliati d'una eroica freganda guerriera

Fredrich Marb Warner Baxter Lionel Barrymore June Lang

IN PREPARAZIONE: Il delizioso poema del virtuosismo di SHIRLEY TEMPLE

Poverabimba milionaria

Cinema Garibaldi

CALLI Guardarsi dalle imitazioni! chiamare sempre l'originale RYA

ATTENZIONE!! Ritorna Oliva De Hawilland con Fredric March in un colossale dramma: "AVORIO NERO" Il mercato degli schiavi africani sullo sfondo della epopea napoleonica. PROSSIMAMENTE al CINEMA «ARENA»

DALLA PROVINCIA

Da Capodistria

Riunione del Direttorio del Fascio

CAPODISTRIA, 18. Ieri sera si è riunito il Direttorio del Fascio per discutere su importanti questioni. Erano pure invitati i nuovi fiduciari riuniti per ricevere disposizioni sul nuovo ordinamento della zona.

Il segretario del Fascio ha fatto una esauriente relazione della attività molteplice del Fascio capodistriano dilungandosi specialmente sulle attività assistenziali o sugli uffici di collocamento al lavoro.

Ha detto che precipuamente sarà intento del Fascio di collocare al lavoro i combattenti dall'A.O., e dare assistenza alle loro famiglie bisognose. Si è discusso in merito alla erigenda Casa D. Fascio che deve sorgere nel Brolo, di cui si inizieranno prossimamente i lavori dando così una degna sede al Fascio capodistriano.

Il segretario del Fascio ha dato successivamente visione della disposizione generale, che migliorata, darà maggior rendimento o possibilità di organizzazione ai fiduciari, ed ha fatto importanti comunicazioni sulla prossima attività.

La costruzione di un bagno — Con molto compiacimento, e specialmente il pubblico triestino, apprendendo la notizia della costruzione di un moderno ed attrezzatissimo bagno a Capodistria. Il bagno si è steso lungo tutta la riva sottostante al Brolo ed offrirà ogni comodità ai bagnanti. Esso potrà ospitare comodamente tutti i bagnanti che nelle domeniche estive si porteranno nella nostra cittadina. I lavori sono già avanzati: tanto quelli per la spiaggia creata artificialmente sabbiosa quanto per il lar e l'albergo.

Il bagno verrà inaugurato al primissimo inizio della stagione.

Da Verteneglio

L'esultanza della popolazione per il cospicuo sussidio del Duce

VERTENEGGLIO, 17. La notizia della sovvenzione di 65 mila lire, concessa dal paterno cuore di S.E. il Capo del Governo destinato a portare ad ultimazione i lavori del locale Asilo-Ricovero, ha riempito di indescrivibile entusiasmo o di orgoglio la popolazione.

Essa ha avuto con questo atto un'altra volta ancora la prova tangibile che le opere in Regime fascista vengono sempre compiute ad un tempo ha visto generosamente coronato il proprio lavoro dato spontaneamente e gratuitamente a favore dell'opera.

Il Comitato rendendosi interprete dei sentimenti dei cittadini ringrazia vivamente S.E. il Profetto Cimadori per l'alto interessamento e appoggio concesso, pregando che copia del telegramma inviategli venga trasmesso al Duce: «Popolazione esultante generosa sovvenzione amato Duce pro Asilo-Ricovero, esprime a Vostra Eccellenza, pregando rendersi interprete presso capo Governo, sentimenti imperitura gratitudine e riconoscenza rinnovando giuramento di lavorare col cuore, colla vanga, con armi per grandezza a difesa Impero. Duce nostri figli sono tuoi».

Da Maresego

Nelle organizzazioni giovanili

MARESEGO, 17. Il presidente provinciale dell'Opera Balilla volle visitare la sezione comunale dell'O.B. di Maresego. Ricorrendo dal Podestà e Presidente Comunale dell'Opera Balilla si intratteneva con lui in lungo colloquio per prendere visione della condizione dell'istituzione. Ammirò e lodò quei tentativi di sana propaganda nazionale atti a formare una sempre più solida coscienza italiana e fascista anche a mezzo di attività assistenziali che è tanto efficace, specialmente in un Comune con popolazione poverissima e molto volte sprovvisto lui pure di mezzi indispensabili a colmare le deficienze locali. Stabili pertanto di mettere a disposizione una somma di lire 500, a beneficio della refezione scolastica per alunni poveri del Comune. Tale refezione ebbe inizio in due scuole o precisamente in quella di Maresego e in quella di Bosto il giorno 15 marzo. Vengono beneficiati giornalmente ottanta alunni.

In pari data il Comandante Federale in II. Cent. Olimio Mignani, Ispettore il Fascio Giovanile di Com. l'incarico interessandosi particolarmente dell'addestramento dei giovani e pronunciando loro parole di sprone ed incitamento per diventare i futuri e degni militi della Nazione Imperiale.

STATO CIVILE DI POLA

18 marzo 1937-XIV

Table with 2 columns: Matrimoni, Morte. Rows show counts for males and females.

Gli orari delle avio linee in vigore dal 4 ottobre 1936

Veneto Pola Lusino Zara Ancona

Table with 4 columns: Line, Day, Destination, Time. Lists routes to Trieste, Pola, Lusino, Zara, Ancona, Roma.

Piemonte-Venezia

(con coincidenza da e per l'Europa Centrale)

(Giornaliera esclusa la domenica)

Table with 4 columns: Line, Day, Destination, Time. Lists routes to Fiume, Pola, Venezia, Idroscalo S. Andrea.

Linea Trieste Venezia

(Giornaliera esclusa la domenica)

(Coincidenza a Trieste da e per l'Europa Centrale)

(Giornaliera esclusa la domenica)

(Coincidenza a Trieste da e per l'Europa Centrale)

(Giornaliera esclusa la domenica)

(Coincidenza a Trieste da e per l'Europa Centrale)

(Giornaliera esclusa la domenica)

(Coincidenza a Trieste da e per l'Europa Centrale)

(Giornaliera esclusa la domenica)

(Coincidenza a Trieste da e per l'Europa Centrale)

(Giornaliera esclusa la domenica)

(Coincidenza a Trieste da e per l'Europa Centrale)

(Giornaliera esclusa la domenica)

(Coincidenza a Trieste da e per l'Europa Centrale)

(Giornaliera esclusa la domenica)

(Coincidenza a Trieste da e per l'Europa Centrale)

(Giornaliera esclusa la domenica)

(Coincidenza a Trieste da e per l'Europa Centrale)

(Giornaliera esclusa la domenica)

(Coincidenza a Trieste da e per l'Europa Centrale)

(Giornaliera esclusa la domenica)

(Coincidenza a Trieste da e per l'Europa Centrale)

(Giornaliera esclusa la domenica)

(Coincidenza a Trieste da e per l'Europa Centrale)

(Giornaliera esclusa la domenica)

(Coincidenza a Trieste da e per l'Europa Centrale)

(Giornaliera esclusa la domenica)

(Coincidenza a Trieste da e per l'Europa Centrale)

(Giornaliera esclusa la domenica)

(Coincidenza a Trieste da e per l'Europa Centrale)

(Giornaliera esclusa la domenica)

(Coincidenza a Trieste da e per l'Europa Centrale)

(Giornaliera esclusa la domenica)

(Coincidenza a Trieste da e per l'Europa Centrale)

(Giornaliera esclusa la domenica)

(Coincidenza a Trieste da e per l'Europa Centrale)

(Giornaliera esclusa la domenica)

(Coincidenza a Trieste da e per l'Europa Centrale)

(Giornaliera esclusa la domenica)

(Coincidenza a Trieste da e per l'Europa Centrale)

(Giornaliera esclusa la domenica)

(Coincidenza a Trieste da e per l'Europa Centrale)

(Giornaliera esclusa la domenica)

(Coincidenza a Trieste da e per l'Europa Centrale)

(Giornaliera esclusa la domenica)

(Coincidenza a Trieste da e per l'Europa Centrale)

(Giornaliera esclusa la domenica)

(Coincidenza a Trieste da e per l'Europa Centrale)

(Giornaliera esclusa la domenica)

(Coincidenza a Trieste da e per l'Europa Centrale)

(Giornaliera esclusa la domenica)

(Coincidenza a Trieste da e per l'Europa Centrale)

(Giornaliera esclusa la domenica)

(Coincidenza a Trieste da e per l'Europa Centrale)

(Giornaliera esclusa la domenica)

(Coincidenza a Trieste da e per l'Europa Centrale)

(Giornaliera esclusa la domenica)

(Coincidenza a Trieste da e per l'Europa Centrale)

(Giornaliera esclusa la domenica)

(Coincidenza a Trieste da e per l'Europa Centrale)

(Giornaliera esclusa la domenica)

AVVISI ECONOMICI

Richiesta personale di servizio

La parola L. 0.20 - minimo L. 2 B

CERCASI cameriera Trattoria Via S. Martino 16. 797B

Offerta Camera mobilata - Pensione privata

La parola L. 0.20, minimo L. 3 G

APFITTANSI tre camere, bagno, rimesso nuovo. Via Flavia 3, piano terra. 796L

Offerta

di botteghe, appartamenti, magazzini

La parola L. 0.30, minimo L. 3 M

APFITTANSI tre camere, bagno, rimesso nuovo. Via Flavia 3, piano terra. 796L

Richieste

di botteghe, appartamenti, magazzini

La parola L. 0.30, minimo L. 3 M

CONIUGI senza figli cercano abitazione signorile, città, quattro o cinque camere con pergolo o terrazza. Offerta Giornale. 793M

Vendita d'obbligazioni

La parola L. 4.50, minimo L. 1 N

VENDONSI arredati e comodi. Via Castropola 19, I. p. sinistra. 795N

VENDO mobili usati. Via Dante 44. 792N

Commercio e Industria

La parola L. 0.40, minimo L. 4 D

LAMPADINE elettriche, molte in uso, poco consumo, prezzi imbattibili. Magazzini Galletti. 877P

APFITTANSI licenza generi alimentari con locale L. 100 mensili. Indirizzo «Corriere». 791R

CASSA RISPARMIO POLA

Casi che si privano a tempo si assicura l'avvenire. Risparmio!

ACQUA DI ROMA

Acqua di Roma provata specialità per ridurre ai capelli e barba bianchi i pochi giorni i primitivi colori biondo, castano e nero marato senza macchiare la pelle o la biancheria. Depo- sito Giuseppe Ditta Nazareno Polleggi, via della Madonna, 80. Roma. Isola d'Isola: Farmacia S. Gerardo Coscia. In Rovigno e Udine Ortoleggi. Corti. Pola: Magazzini BELLETTI, via S. Giorgio 10.

SALA UMBERTO

ANCORA OGGI si è dato di ammirare il grande, il colossale film

La Kermesse eroica

Capolavoro burlesco, brillante, allegro. Nella ricca città di Boom, gli uomini hanno dimostrato di mancare di virilità, sono sostituiti dalle donne per difendere la città minacciata dagli invasori spagnoli. Ma le donne, come tutti'altro che tiranno... Donne e truppe fraternizzano nella balderia.

Interpreti principali sono:

Jean Murat - Francoise Rosal

PRINCIPIA alle ore: 2 - 4 - 6 - 8 - 10

Il pubblico è pregato di preferire il primo spettacolo secondo il più comico.

Finalmente domani:

vedrete il più atteso dei film:

Le 5 gemelle Dionne

Ivone - Cecilia - Maria - Annetta - Emilia

interpretano un magnifico, un grande film Fox:

„Il medico di campagna“

altri interpreti di fama sono

Jean Hershalt - June Lang

Slim Summerville

Domani! Domani!

Leggete il "Corriere Istriano"

Con un vivissimo successo si sono iniziate

teri le visioni al

CINEMA "ARENA"

del palpabile dramma d'ambiente russo-cinese, che ha commoventi episodi d'amore materno, sulle sfondo tempestose di popoli nella convulsione rivoluzionaria:

Mosca-Shangay

E' la tremenda odissea di una povera madre che corre per il mondo in cerca della sua creatura...

Mosca-Shangay

ha un soggetto che non dimenticherete così presto... amore, passione, sacrificio, rinuncia... tutto troverete in questo grande film avvincente interpretato dalla bravissima attrice.

POLA NEGRI

OGGI trionfali repliche

dalle ore 2 in poi

Antonia Volpai d'anni 69. Le figlie Ermelina in Vichiti, Letti in Marabaglia, Ada in Slesan, Amelia in Ingravallo, in unione ai mariti, nipoti e congiunti ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15, partendo dalla Via Epulo 15. Pola, 19 marzo 1937-XV. LA PRESENTE BERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA

LE 4 PERLE

Mirra Loy - Spencer Tracy

Film Metro Goldwyn Mayer sta ottenendo grande successo al

Cinema Impero

Un'attività gialla... rom. Una partita pericolosa agitata dall'amore.

OGGI ULTIMO GIORNO dalle ore 14

Ultima ore 22

preferire le prime rappresentazioni.

DOMANI:

va alle schermi l'atteso capolavoro romanzo della «Cala-romana»

„Vigilia d'armi“

Annabella - Victor Francen

Signoret - Pierre Renoir

Regia di MARCEL L'HERBIER

Il film che ha ottenuto a Venezia il Primo Premio per la miglior interpretazione

Onore - Dovere - Disciplina... tutta l'indimenticabile forma dell'onore... e dell'amore.

Ricordate che da domani questo film segnerà una dei più grandi successi della stagione.

Teatro CISCUTTI

OGGI per l'ULTIMO GIORNO

si proietta l'ammirabile ed avvincente film:

„L'arciere Bianco“

uno sviluppo misterioso e passionale di altissima emozione.

SULLA SCENA:

ha ottenuto uno strepitoso successo in

„Rivista delle attrazioni“

I CORSARI

di fama mondiale

Wilma West - Garden Sisters

Emilia West - Garden Sisters

Braddok

attrazione comica

Bretto e Milly - Miss Fanny

attrazione comica

Madè e John - Bretton

attrazione comica

7 - Wien - Garden Girls - 7

Grandiosa ed originale messa in scena - Ricchi costumi d'arte

Principia alle ore 14

IN PREPARAZIONE:

una romantica storia d'amore sulla riva del Mississippi.

Vino di China ferruginoso Serravallo

Tonico Ricostituente

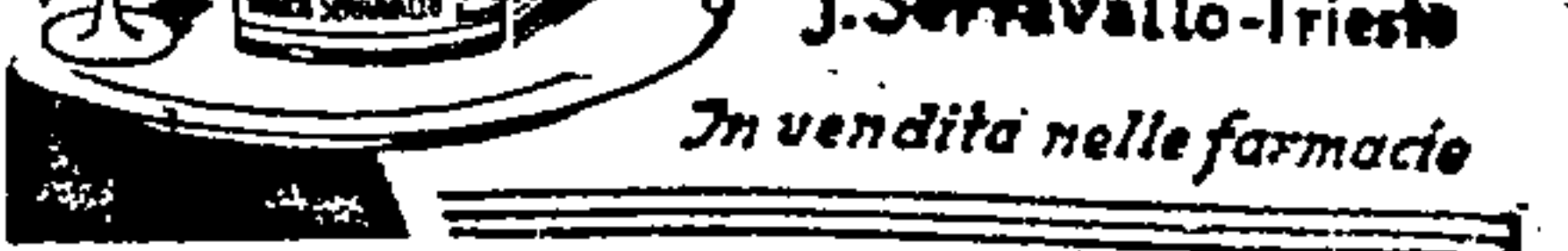
stimola l'appetito

rigenera il sangue

rinforza l'organismo

J. Serravallo-Trieste

In vendita nelle farmacie



TENIFUGO VIOLANI

del Chimico Farmacista G. VIOLANI - Effetto

è prescritto da oltre ottanta anni dalle più autorevoli autorità mediche, quale EFFICACE, SEMPLICE, SANO, SODALITA'

VERME SOLITARIO

Il trattamento della Tenifugo ha fatto sì che si ottiene un risparmio di tempo. Una dose è sufficiente.

Appendice del «CORRIERE ISTRIANO». Puntata 36

Giobbe Tuama & C.

Romanzo poliziesco di AUGUSTO DE ANGELIS

Forse, si nutgiva di ricordi. Forse, egli rimaneva il più possibile in giro per la città. Lo squallore della sua abitazione faceva pensare ad una capanna sorta in un luogo deserto o selvaggio, dove fosse impossibile procurarsi alcun conforto. C'era in lui il proposito di rivivere l'esperienza del Sud Africa? De Vincenzi rima e lunghi istanti in piedi in mezzo alla stanza, a guardarsi attorno. Le persiane e i vetri erano chiusi e il sole moribondo, che lottava contro la luminosità della casa, riusciva appena a far entrare un diffuso chiarore rossastro. Lui di proposito non aveva aperto la finestra, per potersi rendere conto dell'ambiente. Cercava di vedere il dentro Giobbe Tuama, con il suo tait nero, i pantaloni troppo lunghi o troppo stretti, che gli ricadevano sulle scarpe infernali, scarpe da clown. Ma non riusciva ad immaginarselo. L'ambiente non mandava vibrazioni, non lo accoglieva; chiuso o freddo, difendeva il segreto di un'esistenza, che s'era trascinata sponte sotto un banco di libri, sui lastroni di una piazza. Il commissario si scosse perennemente rucace di passi nella cucina. Era Cruni, che veniva a chiederlo se avesse bisogno di nulla. In realtà il brigadiere, irritato da quell'attesa prolungata, era meravigliato che il suo superiore se lo fosse trascinato appresso, per poi lasciarsi in istrada, mentre lui, effettuava

una perquisizione, che di solito non compiva mai solo.

— Hai veduto uscire una vecchia signora, vestita di nero?

— Ma sì, cavaliere... Più buffa di quella... Centra anche lei?

De Vincenzi guardava ancora la cucina. Dedicatamente, la casa gli aveva rivelato tutto quanto aveva in sé. Poco o nulla, vult a dire. Vero è che, col ricorrevvi, aveva conosciuto la moglie del fu Giorgio Tuama... E aveva trovato la chiave... e le cambiali...

— Aprì di nuovo la cassetta e tirò fuori i pochi. Li mise sul tavolo, assieme alla cartella rossa. Si guardò attorno. Non c'era da sperare di trovar lì un giornale, un foglio qualunque di carta.

— Prendi tutta questa roba. Ma come farai a portarla senza avvertirla?

— Cruni aveva veduto una epistola di paglia, che doveva servire al vecchio per lo provisto.

— Quella lì, dottore...

— Un prave e vi cacciai dentro la cartella rossa e tutta quella raccolta di scorie, che avevano fatto

piangere dalla pena i debitori dello strozzino.

— Andiamo.

De Vincenzi chiuse a chiave la porta e disse:

— Ricordati di telefonare al giudice, dandogli l'indirizzo di questa casa, perché venga a metterci i sigilli.

Lui sentiva un violento bisogno di respirare aria pura. Eppure, non aveva ancora finito con quella casa. Doveva interrogare e la portinaia. Forse c'era qualcosa da tirar fuori di lei, ch'era stata senza dubbio la persona di fiducia e probabilmente la confidente del vecchio.

Cruni gli lanciava sguardi pietosi. Il brigadiere non conosceva quasi nulla di quell'inchiesta. Non aveva tenuta col suo commissario, era entrato in isceca all'improvviso o tutta la sua opera fino allora si era limitata a rimpiccirore fermo in un portone, a far la guardia a due vecchi, che avevano continuato a brontolare fra loro. Non poteva, quindi, essersi appassionato al gioco complesso delle indagini. E aveva fatto

— Cruni, adesso vattene a San Fedele. Manda a casa il Pastore e i due vigili notturni, pregandoli di tornare verso le tre.

— E lei, dottore?

— Io ho ancora qualcosa da fare qui... Ebbene un'istituzione... Al Pastore di invece, che andrà lo da lui, nel pomeriggio di oggi. Hai capito?

Il brigadiere assenti e scomparso fuori del portone, col passo rapido delle sue gambe troppo corte.

De Vincenzi trovò i due vecchi sempre seduti davanti alla tavola apparecchiata.

— Ecco vi la chiave. La consegnate al giudice, quando verrà. La vecchia la prese e andò a risponderla al chiodo. Teneva tutta la colpa era stato forte per lui. Si voltò a guardare il commissario con occhi amarrati.

— Come... come è morto?

De Vincenzi non volle dirglielo subito.

— Quando lo avete veduto per l'ultima volta?

(Continua)